

Empoli

La nostra economia

Moda, l'export fa i conti con i nuovi contagi

Tanti i problemi, dalla minore disponibilità agli acquisti alle difficoltà della geopolitica, perché le guerre commerciali ci sono ancora

di **Bruno Berti**
EMPOLESE VALDELSA

Il mondo dell'export è dorato, ma non si sa per quanto ancora, visto che il dramma Covid19 ha provocato pesanti conseguenze anche per la moda, da noi il settore per eccellenza vocato alle vendite all'estero. E la ripresa dei contagi non aiuta certo. Nell'Empolese l'anno scorso le esportazioni di capi d'abbigliamento hanno significato un fatturato che è andato ben oltre il miliardo di euro, un risultato difficile da replicare a causa dell'epidemia. Ne sa qualcosa il presidente nazionale di Federmoda Cna, Marco Landi (a sinistra nella foto), della confezione omonima empolese, che è anche presidente di zona della confederazione degli artigiani. «Le difficoltà non mancano: tanto per fare un esempio, dovremmo vendere adesso i capi delle collezioni della prossima prima-



IL SETTORE

Nell'Empolese durante il 2019 inviati all'estero capi per oltre un miliardo

vera. E invece ci troviamo alle prese con le conseguenze del confinamento, che non ha solo causato la chiusura dei negozi: ha soprattutto provocato una certa disaffezione, per usare un termine benevolo, nei confronti degli acquisti». Landi dice cose sensate: al di là di chi ha perso il lavoro e deve sbarcare il lunario a colpi di risparmi, anche chi qualche soldo lo ha è diventato guardingo sul fronte degli acquisti, temendo che le cose possano peggiorare. Com'è noto, gli

economisti e gli imprenditori lo sanno, in economia gli aspetti psicologici contano più di quanto non si pensi.

«D'altra parte – riprende Landi – la chiusura dei negozi per la pandemia, che non è stata solo italiana, ha provocato un effetto molto negativo per noi: i nostri clienti, i negozi, hanno ancora in magazzino i capi della stagione precedente». Quindi parlare di acquisti diventa un po' difficile, senza contare le richieste di poter rimandare indietro l'inventario, cosa possibile se si parla di pochi capi, ma non se si fa riferimento a 'fette' pesanti della fornitura. «E poi ci sono le difficoltà rappresentate dalla fiere saltate, anche all'estero». E questo è un problema serio, per un settore che vive della presenta-

zione delle collezioni, magari in una sede di alto livello che diventa parte integrante del fascino delle proposte di moda. «Penso che di qui a metà ottobre potremo capire come andranno le cose. La questione è legata agli sviluppi della pandemia.

Tanto per capirsi, con i viaggi limitati dalle quarantene gli affari potrebbero subire diminuzioni che vanno al di là del valore delle proposte delle varie griffe», visto che l'abitudine è quella di fare i contratti di acquisto in base a quello che si è visto dal vero e non in video: la rete potrebbe non bastare, nonostante le performance in termini tecnici. «E poi – aggiunge Landi – diventa difficile andare all'estero quando, al momento del ritorno a ca-

LANDI (FEDERMODA CNA)

Servono la cassa integrazione e aiuti dalle banche e dall'Ice

sa, si deve osservare un periodo di 14 giorni a casa. Eppure i buyer vogliono ancora venire da noi, ma quella 'tassa' di due settimane è difficile da pagare». Nel quadro non si può non inserire la geopolitica, una disciplina di cui gli imprenditori sono dovuti diventare esperti perché le attività economiche, quando ci si pone il problema di vendere all'estero, devono fare i conti con questioni importanti, come le guerre commerciali fra Paesi (basti pensare a certi atti di politica estera dell'attuale inquilino

della Casa Bianca). «E proprio il panorama internazionale, al netto del Covid19, non aiuta. Basti pensare ai problemi economici della Russia, un tempo uno degli approdi più interessanti per le nostre esportazioni di moda», che vanno dalle sanzioni imposte a Mosca in seguito alla questione ucraina fino ad arrivare al prezzo del petrolio (in terra russa viene estratto in quantità), che non riesce a crescere nonostante gli accordi di cartello (perché di questo si tratta) tra Paesi produttori per diminuire la produzione e far aumentare il prezzo del proverbiale barile di oro nero.

«Adesso stiamo producendo – specifica Landi – per la stagione invernale e speriamo che le cose si mettano al meglio. Certo, per avere risultati positivi per le imprese serve l'allungamento della cassa integrazione». La richiesta di Landi è ragionevole, visto che i dipendenti sono una risorsa per le imprese, e liberarsene non è una scelta lungimirante. Certo, c'è il blocco dei licenziamenti, ma si può sempre chiudere un settore dell'azienda, nell'illusione di risparmiare, e quindi fare a meno dei dipendenti interessati, salvo poi trovarsi a mal partito quando le cose volgono al meglio perché i dipendenti espulsi possono aver trovato un altro impiego e certe professionalità non si improvvisano.

«Abbiamo anche bisogno di un aiuto da parte del sistema del credito per fornire le necessarie risorse finanziarie al sistema produttivo. E infine non deve mancare un appoggio di sistema, per chi esporta, da parte dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, per dare opportunità in più a chi fa delle esportazioni uno strumento in più per svilupparsi e crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo vertice per l'Asev

Andrea Mortini sale alla guida dell'Agenzia per lo sviluppo

Manager di un'azienda nel settore della sicurezza, è presidente dei giovani industriali della provincia

EMPOLI

A Simone Campinoti, presidente dimissionario a seguito della sua candidatura alle elezioni regionali, al vertice di Asev è su-

bentrato Andrea Mortini. Manager di successo in un'importante azienda operante nel settore della sicurezza a Montelupo Fiorentino, è stato nominato in occasione del Cda che si è svolto martedì scorso e ricoprirà la carica fino alla fine del mandato del consiglio nel 2022. Andrea Mortini, trentaseienne, è tra l'altro presidente dei Giovani industriali della provincia di Firenze. Dal 2019 è socio fondatore, insieme ad altri 2 imprenditori, an-

che di un'altra società operante nel settore delle forniture per la ristorazione, la Dry Srl, nata con l'idea di diventare un format, nazionale e internazionale, specializzato nelle bollicine italiane prodotte da microcantine e piccole cantine abbinato a cucina gourmet. Il neopresidente ha intenzione di proseguire in continuità con il mandato del suo predecessore per portare avanti i progetti che Asev ha già in corso per rafforzare la crescita e lo sviluppo del territorio. Insieme a questi, prenderanno avvio anche nuovi progetti e attività sia in ambito ricerca e sviluppo che in ambito formativo.

S. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

EMPOLI

EXCELSIOR

Riposo. Domani

«After 2»

Ore 21,30

«Tenet»

Ore 21,15

«The New Mutants»

Ore 21,30

CERTALDO

BOCCACCIO

Riposo. Domani

«Marie Curie»

Ore 21,15

«After 2»

Ore 21,15

Farmacie

EMPOLI

Comunale 2 via Sanzio, 199

Tel.: 0571.83549

CAPRAIA E LIMITE

Medri

via Buozzi, 24 Tel.: 0571. 57023

CERTALDO

Riunite Certaldo 1

viale Fabiani, 27

Tel.: 0571.668150

MONTAIONE

Priamo via Roma, 41

Tel.: 0571.69046

FUCECCHIO

Del Galleno via R. Lucchese

238/B Tel.: 0571.299916